

LO SGUARDO DENTRO - PERCORSO DI SOCIAL READING

SPUNTI EXTRA APP

LA NOSTALGIA

Giorgio Caproni, *La gente se l'additava*

1 PRIMA DI LEGGERE

L'autore

Giorgio Caproni è uno dei poeti più interessanti e originali del Novecento. La sua biografia è legata a **tre città: Livorno**, dove nacque nel 1912 e trascorse l'infanzia; **Genova**, dove compì gli studi e iniziò a coltivare la sua vocazione poetica; **Roma**, alla quale il poeta non riuscì mai ad abituarsi del tutto. Nella capitale si svolse gran parte della carriera letteraria di Caproni, che si sviluppò parallelamente alla professione di **maestro di scuola elementare**. A Roma il poeta morì nel 1990, dopo una vita segnata dall'esperienza violenta delle due guerre mondiali, dal dolore per la perdita delle persone amate, da un'attività intellettuale intensa e appassionata.

Il seme del piangere

È la raccolta da cui è tratta la poesia *La gente se l'additava*. Il libro fu pubblicato nel 1959, **anno della morte di Anna Picchi**, la madre del poeta, alla quale è dedicato. Il titolo è una **citazione del Purgatorio di Dante Alighieri** e testimonia l'amore di Caproni per la *Commedia*. Anna Picchi, o Annina, è la protagonista della **sezione Versi livornesi**. In questa sezione, Caproni parla di sua madre come se fosse la sua fidanzata: la descrive come una ragazza giovane e piena di vita, spesso la rappresenta mentre lavora – è una sarta e una ricamatrice –, spensierata e dotata di una energia contagiosa. L'originalità delle poesie per Annina consiste nell'**invenzione del personaggio di una madre-fidanzata**, che Caproni immagina e ricostruisce attraverso le fotografie e i ricordi dei famigliari. I versi per Annina, come la maggior parte della poesia di Caproni, sono caratterizzati da uno **stile elegante**, che aderisce alla realtà con un **lessico semplice e raffinati effetti musicali**. La lirica proposta in questo percorso, insieme alle altre dei *Versi livornesi*, dimostra che si può **provare nostalgia persino per ciò che non si è mai avuto**: anzi, è forse questa la forma più struggente dell'emozione.

Per presentare la biografia e l'opera del poeta puoi utilizzare il **documentario *Il seme del piangere***, disponibile a questo link: [clicca qui >>](#), a cura della poetessa Gabriella Sica, con interventi di Caproni stesso che parla di sé e dei temi che gli sono cari.

Il testo

Per introdurre la lettura, dedica una decina di minuti alla **presentazione degli elementi essenziali del testo**: argomento e forma della lirica. Il poeta prende spunto da una **situazione quotidiana**: Annina cammina (o pedala) per le vie di Livorno, le

persone la riconoscono e la salutano, perché nessuna in città è più abile di lei nel ricamo. Da questo pretesto narrativo emerge la **descrizione lirica della madre-ragazza**: una “personcina” vivace in cui si mescolano timidezza e orgoglio, dolcezza e puntiglio. Nei versi finali, Caproni si rivolge direttamente alla sua poesia, esprimendo il desiderio che essa stessa vada a Livorno, ora che Anna Picchi non c’è più, a **cercare le tracce del suo passaggio terreno**, e a **mantenerne vivo il ricordo**.

La poesia è una **canzonetta** composta da due strofe di dieci e nove versi ottonari e novenari, con rime e assonanze a schema variabile, seguite da un distico finale a rima baciata.

A questo link trovi il testo con le note e una breve spiegazione della forma metrica della canzonetta medioevale, adottata in modo personale da Caproni: [clicca qui >>](#)

L’emozione al centro: la nostalgia

La nostalgia è il **desiderio pungente di persone e luoghi lontani** o il **rimpianto malinconico di ciò che è passato**. La lirica di Caproni declina in modo particolare questa emozione, poiché il **rimpianto del poeta**, come si è visto, **è rivolto a un’epoca non vissuta**, la giovinezza di Anna Picchi.

La nostalgia è uno stato d’animo tanto radicato nella natura umana da innervare la letteratura fin dalle origini: basti pensare all’**Odisea omerica**, la storia di un eroe che, per tornare a casa, non solo combatte contro esseri spaventosi e affronta mille pericoli, ma vince la tentazione più seducente di tutte, vale a dire quella di sottrarsi alla vita mortale per accedere alla superiore esistenza degli dèi.

Invita gli alunni a svolgere una **breve ricerca sulla storia della parola nostalgia**: scopriranno che è un nome composto da due parole del greco antico – **nostos** (“ritorno”) e **algos** (“dolore”) – , ma che la sua origine è piuttosto recente. A coniarlo, infatti, fu uno studente di medicina dell’Università di Basilea, **Johannes Hofer**, che nel 1688 dedicò la sua tesi allo **studio della sofferenza dei mercenari svizzeri** al servizio del re di Francia Luigi XIV, costretti a stare a lungo lontani dalle loro vallate e dalle montagne: per alcuni di loro la *nostalgia* (il termine nuovo traduceva il francese *mal du pays* e il tedesco *Heimweh*, letteralmente “dolore per la casa”) degenerava in uno **stato di prostrazione così profondo da portarli alla morte**. Dal XVIII secolo in poi la nostalgia non fu soltanto oggetto di interesse scientifico, ma divenne argomento di riflessione per la filosofia e per la politica, fonte di ispirazione per la letteratura e la musica.

Per prepararti a guidare i ragazzi nell’approfondimento del tema, puoi leggere i saggi:

- Eugenio Borgna, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018;
- *Nostalgia. Storia di un sentimento*, a cura di Antonio Prete, Raffaello Cortina Editore, Milano 2018.

2 LEGGI E...

Spunto 1

Leggi e... interpreta

Invita gli alunni a esercitarsi nella **lettura espressiva del testo**, osservando le pause determinate dalla metrica e dalla punteggiatura. Suggestisci loro di **sottolineare le parole o i versi che ritengono più suggestivi**, variando l'intonazione e il volume della voce. Dopo che si saranno esercitati, chiedi di **registrare la loro lettura espressiva**, come momento di autoverifica e per proporre la loro interpretazione ai compagni.

Spunto 2

Leggi e... improvvisa

Proponi ai ragazzi di utilizzare la poesia come spunto per **inventare una storia brevissima** che abbia come protagonista Anna Picchi, giovane e bella ricamatrice di Livorno nei primi anni del Novecento: **racconteranno la storia a voce alta**, improvvisando. Tempo a disposizione: 5 minuti massimo.

La **classe voterà il narratore più abile**, valutando l'originalità della storia, la sua coerenza rispetto alle informazioni note sulla protagonista e la sua epoca, la scioltezza e l'efficacia della narrazione.

Spunto 3

Leggi e... illustra

Chiedi a ciascun alunno di **illustrare l'emozione della nostalgia** con immagini di vario tipo: ritagli di giornale, fotografie, cartoline, piccoli oggetti, disegni. Dovranno incollare i materiali raccolti su un cartoncino colorato o su un pannello di altro tipo e prepararsi a presentare il loro lavoro alla classe, spiegando le ragioni delle varie scelte.

Spunto 4

Leggi e... rifletti

Invita gli alunni a **riflettere sulla nostalgia in relazione alle loro esperienze personali**. Anche quando si è molto giovani, infatti, capita di ripensare con struggimento a momenti e luoghi del passato o a persone che non sono più nella nostra vita: una bella vacanza, un amico o un'amica che si sono staccati da noi, un nonno o una nonna scomparsi... Chiedi ai ragazzi di raccontarsi in un **testo autobiografico**, spiegando quando e perché hanno provato l'emozione della nostalgia, come si sono sentiti, come hanno reagito.

Spunto 5

Leggi e... discuti

A volte usiamo i **termini "nostalgia" e "rimpianto" come se fossero sinonimi**, anche se in realtà nel secondo c'è una **punta di amarezza** ben diversa dalla malinconia di cui è soffuso il "dolore per il ritorno". Se la nostalgia è una emozione in cui a volte è bello sostare, perché ci porta a rivivere nella memoria situazioni felici e ci spinge a cercarne di nuove, il **rimpianto** è spesso marcato dal **senso doloroso della perdita irreparabile**. Sollecita gli alunni a discutere tra loro sulle somiglianze e le differenze

tra questi due stati d'animo, individuando in ciascuno gli elementi positivi e quelli negativi in relazione all'equilibrio e alla serenità della persona.

Spunto 6

Leggi e... scrivi una poesia

Chiedi agli alunni di imitare Giorgio Caproni scrivendo una **poesia per descrivere uno dei loro genitori o dei nonni quando era giovane**. Invitali a cercare ispirazione in una **fotografia** o rivolgendo all'adulto che avranno scelto qualche **domanda sulla sua adolescenza**: in che cosa era considerato "bravo"? Che cosa gli piaceva fare?

Come lo vedevano gli altri?

Suggerisci di comporre **due strofe di versi liberi**: la prima presenta il personaggio in una sua azione, la seconda ne tratteggia l'aspetto fisico e il carattere.

Spunto 7

Leggi e... confronta

Forse nessuno conosce la nostalgia meglio di chi è stato costretto dagli eventi storici o dalle circostanze ambientali a lasciare la propria terra e la casa senza sapere se e quando vi farà ritorno. Dividi gli alunni in piccoli gruppi e chiedi loro di cercare in rete, su libri e giornali **storie vere di migranti, profughi, rifugiati politici**, per presentarle alla classe con una breve relazione scritta.